

***COMUNITA' PASTORALE DI
GROSIO -RAVOLEDO - TIOLO***

VIA CRUCIS 20 marzo 2020



**IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE:
LA CONFESSIONE DEI PECCATI (L'ACCUSA)**

Premessa

Durante il cammino comunitario della Via Crucis quest'anno si soffermeremo a riflettere su ciascuno dei **cinque elementi** richiesti per una buona confessione.

Il primo è: **L'ESAME DI COSCIENZA;**
il secondo è: **IL DOLORE DEI PECCATI;**
il terzo è: **IL PROPOSITO DI NON PECCARE PIU'.**

Questa sera il quarto: LA CONFESSIONE DEI PECCATI (L'ACCUSA)

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

La confessione dei peccati

La confessione dei peccati (l'accusa), anche da un punto di vista semplicemente umano, ci libera e facilita la nostra riconciliazione con gli altri. Con l'accusa, l'uomo guarda in faccia i peccati di cui si è reso colpevole; se ne assume la responsabilità e, in tal modo, si apre nuovamente a Dio e alla comunione della Chiesa al fine di rendere possibile un nuovo avvenire.

La confessione al sacerdote costituisce una parte essenziale del sacramento della penitenza.

Sebbene non sia strettamente necessaria, la confessione delle colpe quotidiane (peccati veniali) è tuttavia vivamente raccomandata dalla Chiesa. In effetti, la confessione regolare dei peccati veniali ci aiuta a formare la nostra coscienza, a lottare contro le cattive inclinazioni, a lasciarci guarire da Cristo, a progredire nella vita dello Spirito.

Ricevendo più frequentemente, attraverso questo sacramento, il dono della misericordia del Padre, siamo spinti ad essere misericordiosi come Lui.

Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Sì, tu puoi dire a Dio “perdonami”, e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote. “Ma padre, io mi vergogno...”. Anche la vergogna è buona, perché vergognarsi è salutare. Ma anche la vergogna fa bene, perché ci fa più umili, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona. (Catechesi di Papa Francesco)

C'è nella confessione un'occasione di autenticità e di sincerità nelle nostre motivazioni; c'è una possibilità di senso e di orientamento della vita. C'è nella Confessione il confronto e l'incontro educativo, c'è la possibilità di un giusto apprezzamento dei nostri comportamenti, c'è il dialogo. E tutto questo avviene con Dio e mediante il suo ministro, il sacerdote confessore.

Preghiera iniziale: Sacerdote

Gesù, non hai avuto paura del nostro dolore, e hai voluto dividerlo; non ti sei lasciato fermare dall'orrore del male e hai permesso che ti rendesse impotente sulla croce.

Ti seguiamo sulla via della Tua croce, cercando nel Tuo volto di dolore il volto dell'amore.

Nel tuo amore è la speranza di ogni uomo.

I STAZIONE GESU' AL MONTE DEGLI ULIVI – IL TRADIMENTO

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Marco (14, 32-35)

Fra tanto giungono in un podere chiamato Getsèmani. Dice ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, intanto che io prego”. Quindi, presi con se Pietro, Giacomo e Giovanni, incominciò ad essere preso da terrore e da spavento. Perciò disse loro: “L’anima mia è triste fino alla morte. Rimanete qui e vegliate”. Quindi, portatosi un po’ più avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da Lui quell’ora.

In questa ora, Gesù è in uno stato di oppressione e al medesimo tempo di profonda preghiera. pregare nel tempo della prova è un’esperienza che sconvolge il corpo e l’anima e anche Gesù nelle tenebre di quella sera «offre preghiere e suppliche con forti gridi e lacrime a colui che può liberarlo dalla morte».

Invocazioni: Ascoltaci Signore

Perché comprendiamo che amore significa accettare il sacrificio;

Perché non ci stanchiamo di presentare le nostre mancanze e le nostre debolezze;

Perché ci stringiamo a te nei momenti di maggior difficoltà;

Per quanti si sentono nella colpa e non riescono a risollevarsi;

Perché impariamo ad annunciare a tutti la tua misericordia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Canto: “SONO UN POVERO UOMO “

Sono un povero uomo e vengo da Te

non ho amato i fratelli non ho amato Te

se ti avessi pregato Tu mi avresti aiutato

Sono un povero uomo (3 v) Signore pietà

II STAZIONE

GESU' DA PILATO

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L. Dal Vangelo secondo Matteo (27, 17-18; 20-22; 25)

Mentre essi erano radunati, Pilato domandò: «Chi volete che vi rilasci, Barabba o Gesù, quello che è chiamato Cristo?». Sapeva, infatti, che per odio l'avevano consegnato. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani convinsero la folla a chiedere la liberazione di Barabba e la morte di Gesù. Il governatore prese dunque la parola e domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?» Essi risposero: «Barabba!» E Pilato a loro: «Che farò, dunque, di Gesù che è chiamato Cristo?» Tutti rispondono: «Sia Crocifisso!» Ed egli: «Ma che male ha fatto?» Ed essi gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Così rilasciò loro Barabba, mentre Gesù, dopo averlo flagellato, lo consegnò perché fosse crocifisso.

La figura di Pilato che conosciamo dai vangeli è quella di un personaggio indolente, che non vuole confrontarsi con la verità e preferisce accontentare la folla.

Invocazioni: Aiutaci Signore

Perchè il nostro cuore non si indurisca e si ostini nel male.

Perchè ci sentiamo sempre bisognosi di essere guariti da te.

Perchè nel nostro cammino riconosciamo la grazia di avere Te accanto.

Perchè ti seguiamo con generosità sulla via della croce.

Perchè comprendiamo l'immensità del tuo amore per noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

III STAZIONE GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L: Dal libro del profeta Isaia. (53, 4-6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Nella caduta di Gesù sotto il peso della croce appare l'intero suo percorso: il suo volontario abbassamento per sollevarci dal nostro orgoglio. Spogliamoci della nostra autosufficienza, della nostra errata smania di autonomia e impariamo invece da Lui, da colui che si è abbassato, a trovare la nostra vera grandezza, abbassandoci e volgendoci a Dio e ai fratelli calpestati.

Invocazioni: Convertiti col tuo perdono o Signore

Quando il cuore si indurisce e si ostina nel male.

Quando sentiamo l'attrattiva della vendetta.

Quando nelle nostre case facciamo fatica a parlarci e a comprenderci.

Quando l'amore viene tradito e trascurato.

Quando tra vicini di casa vince l'indifferenza e il sospetto.

Quando non ci sentiamo bisognosi di essere guariti da Te

Quando “cado” nella disobbedienza, nelle distrazioni,
nella bugia, nell’inganno.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era
nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

IV STAZIONE GESU' INCONTRA LA VERONICA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L: Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3

**Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri
sguardi, non splendore per potercene compiacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori
che ben conosce il patire, come uno davanti al quale
ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne
avevamo alcuna stima.**

Veronica, una delle donne che segue Gesù, che ha intuito chi lui
sia, che lo ama e perciò soffre nel vederlo soffrire. ora scorge da
vicino il Suo volto, quel volto che tante volte aveva parlato alla
sua anima. Lo vede stravolto, sanguinante e sfigurato, anche se

sempre mite e umile. Non resiste. Vuole alleviare le sue sofferenze. Prende un panno e tenta di tergere sangue e sudore da quel volto.

Invocazioni – Signore fa che i nostri occhi vedano il tuo volto

Nelle persone che ci stanno accanto.

Come la Veronica ha asciugato il volto di Gesù mossa da compassione e amore possa anch'io scorgere sul volto delle persone quello di Gesù.

Donaci il coraggio di asciugare le lacrime altrui, non per una egoistica ricompensa ma perché sei tu che noi vediamo in ogni fratello che soffre.

L'amore che tu predichi non ha confini. Fa che la carità sia il nostro modo per incontrarti.

Fa che ogni gesto di bontà, comprensione e di servizio lasci nel cuore dell'uomo un segno indelebile, che lo renda più simile a Dio.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

CANTO: Ti seguirò

Ti seguirò,

Ti seguirò, o Signore,

e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò
Nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò,
Ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò
Nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò,
Ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò

V STAZIONE GESU' E' SPOGLIATO DALLE VESTI

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 23 - 24

I soldati poi presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca». Così si

compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”.

Gesù, spogliato delle sue vesti, tesse dalla croce l’abito nuovo della dignità filiale dell’uomo. Quella tunica senza cuciture resta lì, integra per noi: la veste della sua figliolanza divina non si è lacerata, ma, dall’alto della croce, è a noi donata.

Invocazioni – Ascoltaci Signore

Fa che nessun fratello sia condannato da noi; ma rendici capaci d’amare tutti.

Rendici capaci di essere costanti nelle cose buone che iniziamo a fare e a portarle fino alla fine meglio che possiamo.

Ti doniamo le nostre mani, il nostro cuore, la nostra intelligenza per aiutarti ad incontrare i nostri fratelli. L

Rendici capaci di accettare la sofferenza, accoglierla per diventare più forti, più pazienti.

Per tutti coloro che a causa della fede in Cristo sono spogliati della dignità, Tu abbi compassione e rivestili della tua grazia.

Per tutti i missionari che hanno abbandonato gli agi per diffondere la tua parola.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

VI STAZIONE

PADRE NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 29-30

Affinchè si adempisse la Scrittura, disse: Ho sete. C'era là un vaso pieno di aceto. Fissata dunque una spugna imbevuta di aceto ad un ramo d'issopo, glielo accostarono alla bocca. Quando ebbe preso l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto»; e, chinato il capo, rese lo spirito.

Una risposta balena subito alla mente e al cuore. «Tutto è compiuto» è una parola ritrovabile solo sulla bocca del Gesù del quarto Vangelo. E' un detto proprio di chi ha il potere di dare la sua vita e di riprenderla. Nessuna creatura umana al termine della sua esistenza può chiudere gli occhi sostenendo di aver portato a compimento ogni cosa.

Preghiamo insieme

***Spirito Santo
soffia su di noi,
brucia tutto ciò
che in noi è vanità.***

***Il tuo fuoco distrugga
quel peccato
che rende arida
la nostra vita.***

***Rendici Chiesa
nuova, giovane,
incapace di tacere l'Amore.***

***Aprici all'ascolto di Gesù,
Parola eterna
del Padre,
e a una rinnovata vita di figli.***

***Dalla cenere dell'uomo vecchio,
maturi l'uomo nuovo
rinnovato a immagine
del Figlio amato.***

Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

S: il Signore sia con voi

T: E con il tuo spirito

Dio, che nella Passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, ci faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre + e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen

CANTO FINALE: Oltre la memoria

Oltre la memoria
del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza
che serve al mio domani,
oltre il desiderio
di vivere il presente,
anch'io – confesso – ho chiesto
che cosa è verità?
E tu come un desiderio
che non ha memorie,
Padre buono
come una speranza
che non ha confini,
come un tempo eterno

sei per me.

Io so

**Quanto amore chiede
questa lunga attesa
del tuo giorno, o Dio;
luce in ogni cosa
io non vedo ancora:
ma la tua parola
mi rischiarerà**